



Così ho pensato che tutte queste erano ragioni validissime per ricandidarmi ed anche se so che sarò continuamente assillata e tormentata per fare cose che non mi competono; anche se i colleghi mi chiameranno a casa a tutte le ore per lamentarsi di questo o di quello che non va, dimenticando tutto ciò che di buono è stato fatto; anche se il Dirigente disapplicherà continuamente le norme previste dal CII da lui firmato, vale la pena di riprovarci solamente per evitare di ritornare a **quel caos totale**.

## LETTERA FIRMATA

Reggio Emilia

*“Mi ricandiderò anche se so che è un po' una “scocciatura”, ma forse è meglio che a fare la RSU sia un docente (magari Gilda) piuttosto che 3 collaboratori scolastici, che a loro volta non capirebbero le nostre problematiche.”*

Sono una RSU Gilda in un Istituto Comprensivo e mi ricandiderò molto probabilmente anche alle prossime elezioni.

Naturalmente ogni volta mi chiedo perché lo faccio, visto che è una vera e propria “scocciatura”: colleghi che ti fanno entrare in ritardo in classe perché hanno sempre urgenza riguardo ai loro problemi, dispute a non finire nelle assemblee per quei pochi euro da spartire per la flessibilità, i collaboratori scolastici che litigano continuamente e si sfogano con te che non puoi aver presente anche la loro normativa (dobbiamo aspettare ancora



molto per avere la logica contrattazione separata?), il dirigente che non ti dà le informative e ogni volta devi ricordarti di reclamargliele e, ovviamente, la tua onestà professionale che ti impedisce di chiedere dei permessi sindacali per studiare questa materia così complessa e accetti di rubare tempo prezioso alla famiglia (per non dimenticare che anche gli incontri con il dirigente si svolgono spesso e volentieri fuori dall'orario di servizio...).

Le risposte che mi do sono essenzialmente le stesse che si darebbe una RSU più o meno normale e cioè che “visto che non lo fa nessuno, qualcuno lo dovrà pur fare”, il rapporto con le altre due RSU è molto buono e i sindacalisti alle contrattazioni ci vengono poco perché gli abbiamo fatto capire che i problemi del nostro Istituto li conosciamo solo noi e se abbiamo bisogno di aiuto glielo possiamo sempre chiedere a domicilio e perché, in fondo, c'è ancora qualche collega che non ti salta addosso insultandoti riguardo al tuo operato, ma mostra una certa comprensione e apprezzamento.

Indubbiamente la parte economica nella contrattazione è materia spinosa, da D.S.G.A. (gli ex segretari), digeribile solo da pochi insegnanti e ritengo che si debba trovare una soluzione a questo enorme problema, ma se si deve portare questa “croce”, forse è meglio che a farlo sia un docente (magari Gilda) piuttosto che 3 collaboratori scolastici, che a loro volta non capirebbero le nostre problematiche.

Mi piacerebbe, infine, che tutti ci ricordassimo che siamo in primo luogo Insegnanti e qualunque altra attività non deve distarci da questa nostra importante professione.

# Io mi candido per la prima volta come RSU per la GILDA-UNAMS, sì mi candido



## GREGORIO MUSUMECI

IPAA Dandolo Bargnano di Corzano - BS

*“Mi candido perché finalmente non sono più precario. Adesso posso lottare per una scuola giusta, adeguata alla professionalità e alla dignità docente. In bocca al lupo a chi si candida e un invito a votare GILDA-UNAMS.”*

Cari colleghi insegnanti, vorrei spiegare attraverso queste poche righe perché il sottoscritto, insegnante della scuola secondaria di secondo grado ha deciso di candidarsi alle RSU.

**Per prima cosa vi dico** che a settembre 2006 inizio il mio secondo anno scolastico come docente con contratto a tempo indeterminato dopo 15 anni (quindici) di precariato e questa è già una chiave di lettura importante.

**Secondo:** sono stato attivo per 5 anni al Cip (Comitato Insegnanti Precari), con il quale ho fatto molte battaglie per gli insegnanti a tempo determinato.

**Terzo:** sono iscritto da 2 anni alla Gilda degli insegnanti di cui condivido l'impostazione e le proposte.

Questo breve promemoria per sottolineare che da sempre ho sentito la necessità di lottare per una scuola giusta, adeguata alla dignità e alla professionalità docente e che nello stesso tempo garantisse i bisogni formativi degli alunni, ma ho dovuto farlo sempre dall'esterno perché la mia condizione di precario non mi permetteva di candidarmi RSU, né di partecipare attivamente ad altre attività sindacali. Spesso le proposte e gli interventi effettuati sono rimasti nel vuoto, fluttuanti come la polvere che cerca una superficie su cui adagiarsi ma che una folata di vento porta via fino a farla svanire o accumulare. Nel mio caso si è accumulata pronta ad essere di nuovo alzata in aria. Quest'anno i colleghi e la Gilda mi hanno offerto questa possibilità e l'ho accettata:

- perché ho voglia di lottare,
- perché mi rispecchio in quelle che sono le proposte Gilda,
- perché desidero che la Gilda raggiunga e superi la soglia del 5% in modo che mi possa ampiamente rappresentare in tutte le trattative.

So già che se dovessi raggiungere il traguardo dovrò lavorare molto, ma confido nell'aiuto e nei consigli dei colleghi, sono da sempre un assertore convinto del motto: l'unione fa la forza. Con questo, invio un in bocca al lupo a tutti i colleghi che si candideranno ed un invito ad andare a votare a chi non si candiderà.

## FRANCA BOCCIA

Napoli

*“Mi candido con la GILDA-UNAMS perché voglio che nel contratto della mia scuola sia valorizzata la funzione docente; che il fondo d'istituto non sia appannaggio di pochi; che la mia scuola non diventi un progettificio; che al collegio dei Docenti venga restituita la sua dignità.”*

Sono una neoiscritta alla Gilda degli insegnanti ed ho deciso di candidarmi quale RSU nella prossima tornata elettorale. Le motivazioni sono molteplici: prima di tutto perché sono stanca delle RSU della mia scuola (CGIL e SNALS) che nel triennio scorso hanno rappresentato solo loro stessi, certamente non il personale della scuola. Il contratto d'istituto che hanno firmato non fa altro che avvantaggiare il personale ATA a scapito di quello docente; voglio candidarmi con la Gilda degli insegnanti per evitare tutto ciò, voglio che nel contratto della mia scuola sia valorizzata la funzione docente; voglio che il fondo d'istituto non sia appannaggio solo di pochi, ma di tutti coloro che vogliono impegnarsi in attività aggiuntive; voglio che la mia scuola non diventi un progettificio; voglio che al Collegio dei Docenti venga restituita la dignità che merita. Che ne dite voi sembrano motivazioni giuste?

## AURORA MONTANARO

Napoli

*“Non sono iscritta alla Gilda degli Insegnanti, ma mi candiderò nelle sue liste, perché mi sembra il sindacato che si è maggiormente impegnato per valorizzare i docenti e perché ho capito che se vogliamo che le cose cambino, non possiamo sempre appoggiarci agli altri.”*

Non sono iscritta alla Gilda degli insegnanti, però il vostro sindacato mi sembra quello che in questi anni si sia maggiormente impegnato per valorizzare i docenti e quindi avrei deciso di candidarmi quale RSU nelle vostre liste. L'idea mi è venuta perché la vostra rappresentante, purtroppo, si è trasferita e quando le ho chiesto come avremmo fatto senza di lei mi ha risposto: “Perché non lo fai tu? Questa semplice domanda mi ha fatto riflettere ed ho capito che, se vogliamo che le cose cambino, non possiamo sempre appoggiarci agli altri, dobbiamo esporci in prima persona. Così ho deciso: mi candido, ma voi mi aiuterete vero?”